

Montecarlo Anche Valerio Merola nel Principato per non pagare le tasse

Evasori vip nella rete della Finanza

■ Personaggi dello spettacolo, cantanti lirici, imprenditori e altri vip trasferiti a Montecarlo per non pagare le tasse. Una lista di dieci insospettabili sono accusati dalla Finanza di aver nascosto al fisco introiti per 17 milioni di euro. Tre di loro sono stati denunciati, gli altri hanno subito solo una sanzione amministrativa.

Di Chio → a pagina 21

Fisco Sanzioni per mancata dichiarazione dei redditi

Blitz della Finanza Nella rete costruttori lirici e showman

A Montecarlo per non pagare tasse Dieci denunciati. C'è pure Merola



Indagini
Sono state condotte dai militari del Nucleo di polizia tributaria della Finanza

Insospettabili

Tre hanno evaso l'imposta per un valore di oltre 70 mila euro

Controlli

Indagine della Tributaria nel periodo di tempo che va dal 2006 al 2010

Fabio Di Chio
f.dichio@iltempo.it

■ Si erano trasferiti a Montecarlo per non pagare le tasse. Ci sono personaggi dello spettacolo, cantanti lirici, imprenditori e altri vip. Una lista di dieci insospettabili accusati dalla Guardia di finanza di aver nascosto al fisco introiti per un totale di 17 milioni di euro, aggirando di fatto la tassazione italiana. Tre sono stati denunciati per mancata dichiarazione. Gli altri hanno subito solo una sanzione amministrativa, pari a una percentuale che oscilla dal 100 al 200 per cento dell'imposta evasa. Lo deciderà il giudice amministrativo. In numeri il provvedimento penale scatta solo se si superano 70 mila euro di imposta da versare, calcolati sull'en-

trata lorda che è di circa il doppio. Tutti abitavano a Roma, era qui che svolgevano la propria vita familiare, sociale, gli affari.

I nomi più noti rimasti impigliati nella rete di verifiche sono quelli dello showman Valerio Merola (nell'agosto di un anno fa uno dei primi a essere pizzicato dalla Finanza) al quale viene attribuita una mancata dichiarazione di redditi per quasi cinque milioni di euro. Il baritono N. D.C. e i costruttori E.C., A. A. e Vittorio Mangifesta (quest'ultimo per nove milioni). I controlli eseguiti dai militari del Nucleo di polizia tributaria riguardano il quinquennio che va dall'anno 2006 al 2010. Di routine gli investigatori controllano gli elenchi dell'Aire (Anagrafe degli italiani residenti all'estero): vanno a vedere

chi ha trasferito il suo domicilio fiscale dalla Capitale a un paradiso fiscale, per esempio come Montecarlo. Il sospetto iniziale è che il motivo del cambio sia di comodo, per non pagare le tasse. Il risultato finale però non è sempre così. Alcuni soggetti davvero hanno fatto i bagagli e si sono spostati all'estero, adattandosi in pieno alle regole fiscali



di quel Paese, e soprattutto vivendoci. Infatti i militari setacciano gli espatri valutando tre fattori: dove si svolgono vita sociale, familiare ed economica dell'ex residente. E cioè: in quale posto la persona che ha cambiato casa continua a tenere i suoi rapporti di amicizia e conoscenza, dove vivono i propri familiari e se le sue attività economiche si svolgono abitualmente nella città dove una volta risultava residente. Se questi tre indizi dicono che Roma è sempre al centro del suo mondo, il contribuente ricade in pieno nella definizione di evasore definita dalla Finanza, rischiando il provvedimento penale o la sanzione amministrativa a seconda dell'ammontare dell'imposta non versata.

«Io sono assolutamente tranquillo - aveva spiegato lo showman - ho pagato tutte le tasse che dovevo pagare e ho esercitato correttamente il mio dovere di contribuente nel paese dove sono residente da 21 e cioè nel Principato di Monaco. Ho presentato tutta la documentazione del ministero delle Finanze monegasco con la quale si dimostra che io ho presentato regolare denuncia dei redditi nel mio paese di residenza e ho pagato regolarmente le tasse nel Principato di Monaco». Chiarimento che evidentemente non è bastato.